

stazione di Bologna del 1980 contro Valerio Fioravanti e Francesca Mambro — teste più volte contraddetto dai suoi stessi familiari — fra il 1981 e l'inizio del 1982 sia stato ricoverato al centro clinico del carcere di Pisa, a seguito di uno sciopero della fame nel carcere di Orvieto;

2) in quel periodo, l'allora direttore sanitario, che lo visitò più volte, non gli abbia riscontrato se non le conseguenze del digiuno e perdite di sangue causate da emorroidi;

3) lo stesso Sparti sia stato sottoposto, tra il gennaio ed il febbraio 1982, ad una serie di esami clinici, tra i quali una gastroscopia e, in caso affermativo, se l'esito sia stato negativo;

4) presso l'istituto di radiologia dell'ospedale Santa Chiara — quindi al di fuori del centro clinico — il 12 febbraio 1982 lo Sparti sia stato sottoposto ad un'ecografia addominale con esito negativo e, qualora risultasse vero, se si concluse accertando che « non risultano lesioni di focolaio al fegato, al rene ed al pancreas »;

5) sempre nella giornata del 12 febbraio, Massimo Sparti sia stato sottoposto ad una Tac che rilevò la presenza di una neoplasia avanzata della testa del pancreas, cioè un tumore con metastasi e, in caso affermativo, come questa vistosa malattia sia potuta passare inosservata all'ecografia, quando già la semplice gastroscopia avrebbe dovuto rilevarne la presenza;

6) nel registro del centro clinico la diagnosi trascritta sia di carcinoma gastrico, del tutto differente da quella di tumore al pancreas;

7) il 13 febbraio il nuovo dirigente sanitario abbia dichiarato lo stato di Sparti incompatibile con la detenzione e, quindi, fu scarcerato;

8) Massimo Sparti, nonostante alcuni medici avessero allora diagnosticato

pochi mesi di vita, sia, a distanza di quindici anni esatti, vivo e vegeto; tale circostanza potrebbe infatti indurre a considerare giuridicamente come fatto nuovo, ai fini della riapertura del processo per la strage di Bologna, la scoperta di una manipolazione dello stato di salute dello Sparti per poterne disporre la scarcerazione;

se non ritenga opportuno conseguentemente, intervenire al fine di far piena luce sulla situazione sopra esposta che, qualora risultasse fondata, getterebbe un'ombra sul personaggio Sparti e sui suoi protettori. (4-07879)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Di Comite ed altri n. 1-00098, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 17 febbraio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Acierno, Cananzi, D'Ippolito, Garra e Veltri.

La mozione Berlusconi n. 1-00100, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 24 febbraio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Savarese e Bergamo.

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Abaterusso ed altri n. 7-00077, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 9 ottobre 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malentacchi.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Massidda n. 4-07735, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 20 febbraio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Burani Procaccini.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Foti n. 5-01666 del 20 febbraio 1997.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Valpiana n. 4-07504 del 13 febbraio 1997.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 29 gennaio 1997, a pagina 6208, prima colonna, alla quarta riga deve leggersi: « fusione tra Stet e Telecom. » e non « fusione tra Seat e Telecom. », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.